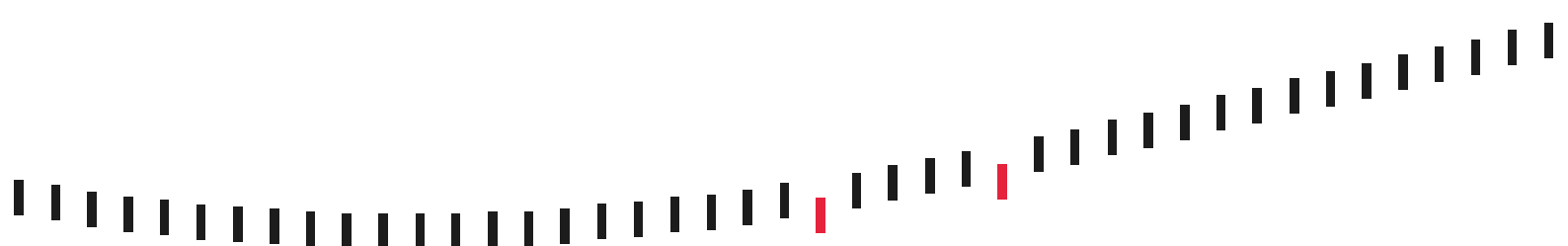


Riassunto

Reinserimento professionale dopo un'interruzione dell'attività lucrativa per motivi familiari

Basilea | 29.04.2022



Impressum

Reinserimento professionale dopo un'interruzione dell'attività lucrativa per motivi familiari

Riassunto

29.04.2022

Committente: Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU

Autrici: Miriam Frey, Mirjam Suri, Ines Hartmann, Nora Keller

In collaborazione con: Centro di competenza per la diversità e l'inclusione,
Università di San Gallo

BSS Volkswirtschaftliche Beratung AG

Aeschengraben 9

4051 Basilea

T +41 61 262 05 55

contact@bss-basel.ch

www.bss-basel.ch

© 2022 BSS Volkswirtschaftliche Beratung AG

Riassunto

Mandato

Con il postulato 19.3621 la consigliera nazionale Isabelle Moret chiedeva al Consiglio federale di redigere un rapporto focalizzato su due aspetti: da un lato fornire un quadro delle esigenze e dell'offerta in materia di consulenza tesa a facilitare il reinserimento professionale delle donne che hanno smesso di lavorare per ragioni familiari e, dall'altro, fare il punto della situazione degli undici servizi di consulenza, che l'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo UFU ha sostenuto fino alla fine del 2018 mediante aiuti finanziari in base alla legge federale sulla parità dei sessi (LPar). Le consulenze fornite da tali servizi si rivolgevano alle donne attive professionalmente ed erano finalizzate a promuoverne il reinserimento dopo un'interruzione dell'attività lucrativa per motivi familiari. Il presente studio funge da base per l'elaborazione di tale rapporto.

Questo studio persegue pertanto un duplice obiettivo: nella prima parte esamina la situazione degli undici servizi di consulenza finanziati fino alla fine del 2018 mediante aiuti finanziari ai sensi della LPar e osserva la loro evoluzione dopo la soppressione dei sussidi. Nella seconda parte presenta a grandi linee le situazioni iniziali legate al reinserimento professionale e illustra i fattori che incidono sulla decisione di rimanere nel mercato del lavoro o di tornarvi in un secondo tempo, tenendo conto anche del peso che le consulenze hanno in queste decisioni.

Parte 1: servizi di consulenza sostenuti mediante aiuti finanziari secondo la LPar

Prima che la Confederazione decidesse di sopprimere, nel 2016, gli aiuti finanziari secondo la LPar per la consulenza di privati, erano attivi undici servizi di consulenza distribuiti in nove Cantoni. Si trattava di servizi molto eterogenei: alcuni proponevano esclusivamente consulenza nell'ambito dell'impiego e della carriera (ad es. riqualifica dopo una lunga interruzione dell'attività professionale o inconciliabilità tra l'occupazione del momento e gli impegni familiari), altri unicamente consulenza giuridica (in materia di diritto del lavoro o diritto di famiglia), altri ancora coprivano entrambe le aree. I servizi di consulenza si distinguevano inoltre sensibilmente in termini di dimensioni e fonti di finanziamento. Infatti, il peso che assumevano i contributi dell'UFU rispetto ad altre entrate (sussidi cantonali o comunali, partecipazione dell'utenza, donazioni ecc.) variava a seconda dei casi.

Alla fine del 2021, sei degli undici servizi di consulenza iniziali non esistevano più. A determinarne la chiusura è stata la soppressione degli aiuti finanziari e l'impossibilità di compensare la cifra corrispondente mediante altre fonti di finanziamento. Mentre in tre casi, insieme ai servizi di consulenza è stata sciolta anche l'organizzazione responsabile, negli altri tre continua a sussistere, anche se le aree di attività sono state riorientate e focalizzate maggiormente sulla consulenza alle aziende e sull'inserimento professionale delle/dei clienti nell'ambito di un mandato istituzionale (assicurazione disoccupazione, aiuto sociale). Gli altri cinque servizi continuano a essere operativi. La maggior parte di essi ha beneficiato del sostegno finanziario cantonale, in particolare a supporto dell'assistenza giuridica. Le autorità cantonali hanno invece generalmente respinto le domande di finanziamento della consulenza negli ambiti dell'impiego e della carriera, rinviando

a prestazioni analoghe fornite dagli uffici regionali di collocamento (URC), dall'aiuto sociale e dai servizi cantonali d'orientamento professionale, universitario e di carriera (OPUC).

Parte 2: fattori d'influenza per il reinserimento e ruolo della consulenza

Attualmente sono diversi i servizi pubblici e privati che offrono consulenza in materia di reinserimento professionale dopo un'interruzione dell'attività lucrativa per motivi familiari. Queste prestazioni sono fornite ad esempio dai servizi cantonali OPUC, dai servizi pubblici di collocamento e dall'aiuto sociale. Parte delle prestazioni dei servizi di collocamento e dell'aiuto sociale è tuttavia destinata unicamente alle/agli aventi diritto.

Proprio per questa ragione, nella seconda parte dello studio è stato posto l'accento sui servizi cantonali OPUC e su raccomandazioni formulate in base alle situazioni iniziali e ai fattori di influenza, al fine di sostenere in particolare i servizi cantonali OPUC nello sviluppo di offerte anche mirate alle esigenze delle donne che ricominciano a lavorare dopo una pausa per motivi familiari.

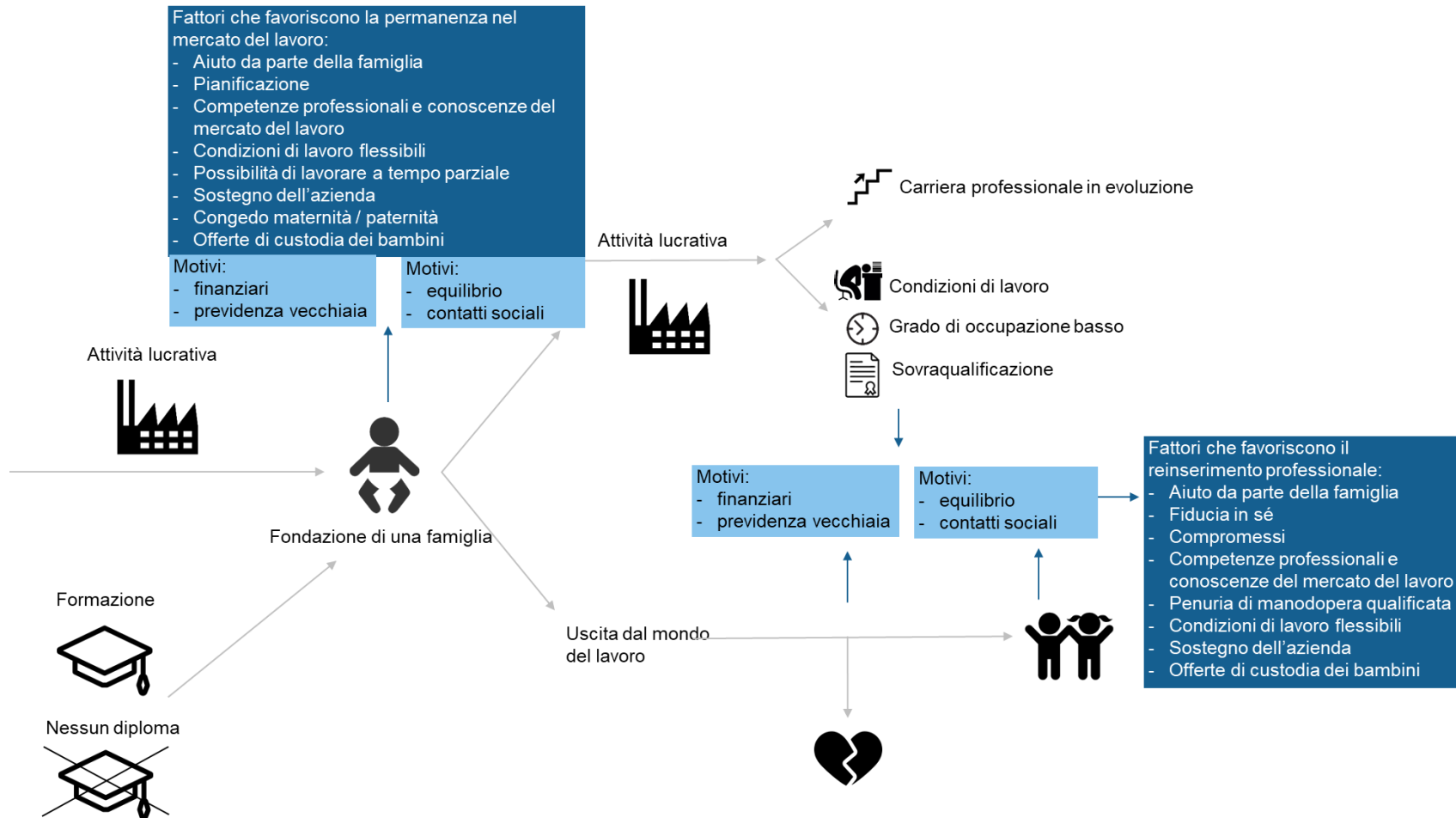
Situazioni iniziali e fattori d'influenza del reinserimento

Molte persone in età lavorativa, prevalentemente donne, devono fare i conti con la difficoltà di conciliare lavoro e vita familiare. A partire dal 30° anno di età, il grado di occupazione delle donne si riduce drasticamente e non raggiunge più quello degli uomini nemmeno nelle classi di età più avanzate. Ma quali sono le situazioni che spingono le donne a rimanere nel mondo del lavoro o viceversa ad abbandonarlo e a ritornarvi successivamente? Quali fattori influenzano le loro decisioni in questo ambito?

Nella consulenza sul tema del reinserimento si distinguono tre situazioni iniziali:

- Pianificazione della carriera prima della fase familiare: la decisione di rimanere o meno nel mercato del lavoro viene presa prima di fondare una famiglia o subito dopo. In questa fase l'attenzione si focalizza sugli accordi con il datore di lavoro del momento.
- Cambiamenti professionali dopo la fase familiare: molte donne continuano a lavorare anche dopo essere diventate madri, ma spesso con gradi di occupazione ridotti e talvolta in funzioni che non rispecchiano le loro qualifiche. Molte di queste donne si riorientano professionalmente in un secondo tempo.
- Reinserimento dopo la fase familiare: il «classico» reinserimento, cioè il ritorno nel mondo del lavoro dopo una lunga pausa dedicata alla famiglia è sempre meno frequente, anche se rimane un'importante situazione iniziale rispettivamente un ambito di consulenza rilevante.

Figura 1: Fattori d'influenza



La decisione di rimanere o meno nel mercato del lavoro, quella di ritornarvi, così come il successo di tali decisioni (cfr. figura 1) sono influenzati da vari fattori che si articolano su tre livelli: il primo riguarda le condizioni quadro statali che possono incidere sul reinserimento o la permanenza nel mercato del lavoro (ad es. offerte di custodia dei bambini, congedo maternità e paternità), il secondo concerne il mercato del lavoro e le aziende (ad es. penuria di manodopera qualificata, cultura aziendale vicina alle esigenze delle famiglie), mentre il terzo si riferisce a fattori individuali che possono ugualmente svolgere un ruolo importante in questa scelta (ad es. aiuto da parte della/del partner, della famiglia, fiducia in sé, competenze professionali).

La consulenza è in grado di agire su alcuni dei fattori d'influenza menzionati in riferimento al reinserimento o alla permanenza nel mondo del lavoro (cfr. anche figura 2). Gli ambiti di consulenza rilevanti a tale proposito sono:

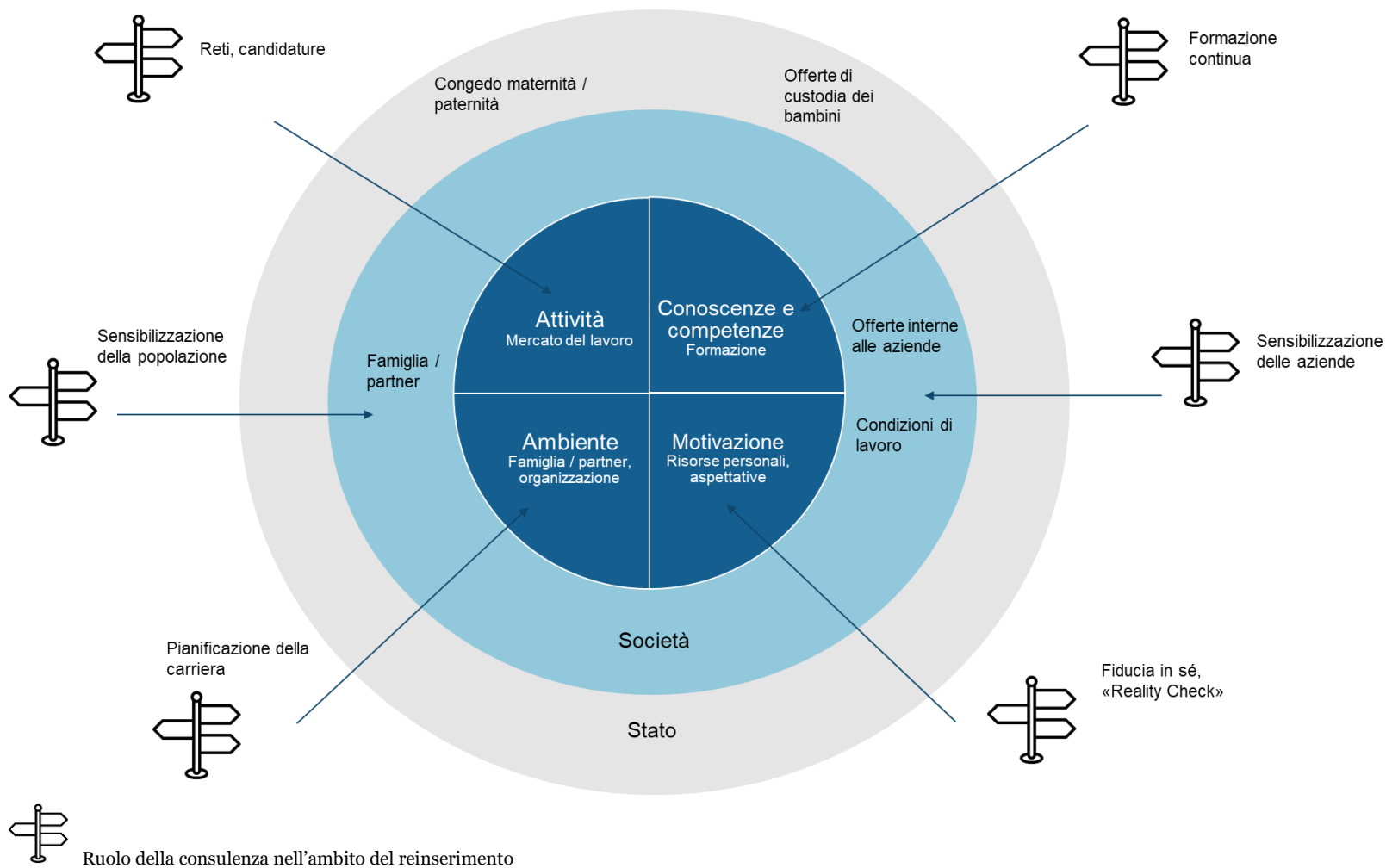
Consulenza individuale:

- **Formazione continua:** la consulenza riguardo a possibili perfezionamenti o riqualifiche può incoraggiare il ritorno al lavoro.
- **Migliorare la fiducia in sé / «Reality check»:** spesso dopo una lunga interruzione dell'attività lucrativa subentra una notevole insicurezza nei confronti delle proprie competenze. In questi casi è necessario rafforzare la fiducia delle persone nei propri mezzi e aiutarle a confrontare la propria percezione del mercato del lavoro con la realtà.
- **Candidature / reti:** le persone che sono rimaste a lungo lontane dal mercato del lavoro necessitano spesso di un sostegno nella ricerca di un impiego e nella preparazione del dossier di candidatura e del colloquio di presentazione.
- **Pianificazione della carriera:** pianificare consapevolmente la propria carriera è importante innanzitutto per motivi di prevenzione perché consente di rimanere ancorati al mondo del lavoro, ma lo è anche in relazione con un eventuale riorientamento professionale auspicato da molte donne al momento del reinserimento.

Sensibilizzazione (a livello sociale e aziendale):

- **Sensibilizzazione delle persone:** è importante che la decisione di uscire o meno a lungo termine dal mercato del lavoro sia presa consapevolmente. Molte donne non conoscono sufficientemente le conseguenze di una simile decisione ad esempio sulla loro previdenza per la vecchiaia.
- **Sensibilizzazione delle aziende:** è necessario sensibilizzare anche datrici e datori di lavoro circa l'importanza di una cultura aziendale vicina alle famiglie che permetta di evitare le partenze e facilitare i reinserimenti.

Figura 2: Fattori d'influenza, ruolo della consulenza



Conclusioni e raccomandazioni

Conformemente al mandato di ricerca, la sintesi e le raccomandazioni sono state formulate in primo luogo con riferimento alle prestazioni dei servizi cantonali OPUC. In base alle stime fornite dalle esperte e dagli esperti dei servizi OPUC coinvolti nello studio, gli strumenti OPUC permettono di rispondere ampiamente alle esigenze delle donne che rientrano nel mondo del lavoro, anche se il volume delle prestazioni erogate e l'orientamento a target specifici varia da un Cantone all'altro. I problemi più evidenti sono stati rilevati in concomitanza con la difficoltà di raggiungere le donne in fase di reinserimento professionale, che spesso non conoscono la relativa offerta di consulenza proposta dai servizi cantonali OPUC.

Le raccomandazioni in sintesi:

1. Chiarire ruoli e compiti nell'ambito del reinserimento professionale
 - 1.1 Nel quadro della collaborazione interistituzionale occorre riflettere sulla ripartizione dei compiti in materia di consulenza per il reinserimento professionale. Sembra fondamentale seguire un approccio cantonale, in modo che ogni Cantone possa definire la delimitazione rispetto ad altre offerte, nell'ambito del mandato legale, in collaborazione e di concerto con tutti gli attori regionali coinvolti.
2. Informazione proattiva per evitare l'uscita dal mondo del lavoro
 - 2.1 Verifica del mandato: occorre verificare quali attori (ad es. servizi OPUC, scuole del grado secondario I, scuole professionali) potrebbero integrare nelle loro mansioni l'informazione e la consulenza proattiva alle persone che non hanno ancora fondato una famiglia.
 - 2.2 Lavoro di sensibilizzazione generale nelle attuali offerte di consulenza dei servizi OPUC: la pianificazione della carriera in relazione con le diverse fasi familiari va integrata anche in altre offerte o consulenze, evidenziando anche le conseguenze di un abbandono dell'attività professionale (specie nell'ambito della consulenza a giovani adulte/i o nel quadro di momenti dedicati, organizzati nelle scuole professionali).
 - 2.3 Valutare la possibilità di rivolgersi direttamente alle persone interessate: l'informazione sull'offerta di consulenza dei servizi OPUC dovrebbe passare anche da altri attori, come quelli attivi nelle consulenze per genitori o nell'organizzazione di corsi preparto (ad es. materiale informativo da esporre nelle rispettive strutture).
3. Sensibilizzazione di datrici e datori di lavoro
 - 3.1 Verifica del mandato: occorre verificare quali attori (ad es. OPUC, uffici del lavoro o associazioni economiche) potrebbero occuparsi dell'informazione e della sensibilizzazione delle datrici e dei datori di lavoro, ai fini della prevenzione proattiva.
 - 3.2 Da parte dei servizi OPUC: il lavoro di sensibilizzazione sull'importanza di pianificare la carriera in relazione con le fasi familiari dovrebbe essere potenziato nell'ambito dell'offerta esistente (ad es. incontri informativi, visite), rafforzando eventualmente l'interazione con le associazioni economiche (informazione sull'offerta di consulenza dei servizi OPUC).
4. Approccio adatto ai target e semplificazione dell'accesso alle offerte dei servizi OPUC
 - 4.1 Sul sito dei servizi OPUC bisognerebbe poter individuare in un colpo d'occhio la tematica della pianificazione della carriera in relazione con la fondazione di una famiglia e del reinserimento professionale nonché il target a cui si rivolge.

- 4.2 Occorre considerare l'organizzazione di misure specifiche da parte dei servizi OPUC, come job caffè e manifestazioni tematiche. A queste ultime bisognerebbe inoltre dare visibilità a livello mediatico, invitando ad esempio giornaliste e giornalisti in modo da attirare l'attenzione del vasto pubblico.
 - 4.3 Sarebbe opportuno offrire la possibilità di ottenere consulenze online e comunicare questa opzione sul sito Internet (ad es. domande via e-mail, chat, videochiamate).
 - 4.4 La consulenza di base dovrebbe essere proposta gratuitamente alle persone con disponibilità finanziarie limitate.
5. Specializzazione consulenti OPUC sulla tematica del reinserimento
- 5.1 Si consiglia di promuovere ulteriormente l'approccio della specializzazione in seno ai servizi OPUC.

